

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 311/2
ANNESSO 7

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
E AD INTERIM
DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(COLOMBO EMILIO)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969

Presentato alla Presidenza il 31 luglio 1968

TABELLA n. 2

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro

ANNESSO N. 7

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

PAGINA BIANCA

TABELLA n. 2

**Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro
per l'anno finanziario 1969**

ANNESSO N. 7

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL MINISTRO PER IL TESORO

Signor Ministro,

l'andamento della gestione dell'esercizio 1967 risulta particolarmente influenzato dall'aumento che hanno subito le spese obbligatorie per il personale, salite da complessive L. 14.842 milioni a L. 16.733 milioni (al netto delle spese per il personale ispettivo) con un incremento pertanto di L. 1.891 milioni.

Tale maggiore onere di gestione assume notevole importanza, ove si consideri che il personale in servizio (senza computare il gruppo « ispettivi ») è passato da n. 5.420 a n. 5.321 unità, con una contrazione di 99 unità, e che le prestazioni retribuite sono diminuite da n. 13.706.856 ore dell'anno 1966 a n. 13.383.044 ore nel 1967, con una contrazione di n. 323.812 ore.

Hanno contribuito a determinare il maggiore onere anzidetto, i seguenti provvedimenti, interessanti tutte le aziende del ramo:

- 1) rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei grafici, con decorrenza 16 febbraio 1967;
- 2) rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei cartai, con decorrenza 1° giugno 1967;
- 3) aumento di n. 3 punti dell'indennità di contingenza;
- 4) defiscalizzazione di aliquote di oneri previdenziali, con decorrenza 1° gennaio 1967.

Per il Poligrafico, si è avuta inoltre, in applicazione dell'art. 24 della legge sul nuovo ordinamento dell'Istituto, la estensione al personale assunto dopo il giugno 1955 della prima metà dei trattamenti aziendali, di cui fruiva il personale assunto anteriormente a tale data.

Un rapido esame degli aspetti principali della gestione, pone in evidenza i dati che seguono:

Investimenti produttivi

Nel corso del 1967 gli investimenti, in macchinari, impianti ed attrezzature, hanno registrato un ulteriore incremento di L. 2.993 milioni circa, così formato:

— Beni stabili	L.	1.686,6	milioni
— Macchinari, impianti e dotazioni di officina	»	1.226,0	»
— Mobili, macchine di ufficio e automezzi	»	76,4	»
— Macchinari ed impianti in attesa di collaudo	»	12,6	»
		<hr/>	
Totale	L.	3.001,6	milioni
Diminuzione del valore delle piantagioni di pioppo	»	8,0	»
		<hr/>	
Differenza	L.	2.993,6	milioni
		<hr/> <hr/>	

Una particolare trattazione merita l'iniziativa assunta dall'Istituto per l'acquisto di un fabbricato ubicato al km. 7 della Via Salaria, in grado di risolvere il problema di unificare, in una sede idonea, le officine di stampati comuni e pubblicazioni, ora suddivise negli stabilimenti di P. Verdi, di Via G. Capponi e di Viale Gottardo, con le note carenze di spazio, la impossibilità di razionalizzare le linee produttive, la dispersione delle forze di lavoro e la esaltazione del costo dei trasporti interni.

Si tratta di un complesso edilizio che per la superficie coperta (mq. 37.050) e per le caratteristiche costruttive, consente di impostare un moderno impianto con la possibilità di avvalersi delle tecniche di produzione più avanzate.

Al momento, è stato completato lo studio per l'attuazione graduale dei trasferimenti di reparti di lavorazione presso il nuovo stabilimento, il potenziamento degli stessi e la determinazione degli oneri finanziari che dovranno essere affrontati per l'acquisto dei nuovi macchinari, indispensabili per realizzare una ampia automazione della produzione.

È in fase di progressivo sviluppo anche l'attività relativa alla realizzazione della rilevazione dei dati dei settori di produzione degli stampati comuni. Gli studi intrapresi al riguardo, passeranno gradatamente alla fase di pratica attuazione con la partecipazione attiva dei direttori responsabili dei settori interessati. Nel quadro delle iniziative, oggetto degli studi in parola, sono già stati installati presso lo stabilimento di via G. Capponi, n. 21 terminali (apparecchiature elettroniche della I.B.M.) attraverso i quali è prevista la trasmissione tempestiva al Centro elettronico di tutti i dati relativi alle diverse fasi operative di ciascuna commessa in lavorazione. L'addestramento del personale e la messa a punto del sistema, richiederanno del tempo ed in proposito l'esperienza vissuta da grandi aziende editoriali private, permette di prevedere la durata di tale periodo in non meno di tre anni.

In dipendenza delle suindicate variazioni, le immobilizzazioni tecniche dell'Istituto sono passate da L. 14.666 milioni circa al 31 dicembre 1966 a L. 17.660 milioni circa.

L'ammontare degli investimenti per « beni stabili » comprende l'importo di L. 1.516 milioni, quale controvalore del complesso di cui si è trattato. Gli impianti installati nello stesso complesso immobiliare, per un valore di L. 300 milioni, sono compresi nello ammontare degli investimenti per « macchinari ed impianti ».

In relazione al personale intermedio ed operaio in servizio, la quota di immobilizzazione per addetto risulta, negli ultimi tre esercizi, come segue:

— al 31 dicembre 1965 (su n. 4.294 unità) milioni per addetto	3,23
— al 31 dicembre 1966 (su n. 4.346 unità) milioni per addetto	4,10
— al 31 dicembre 1967 (su n. 4.305 unità) milioni per addetto	3,37

Per una obiettiva valutazione del significato dei rapporti di cui sopra, bisogna considerare che tra le immobilizzazioni dell'Istituto figura, al 31 dicembre 1967, anche lo stabilimento di via Gino Capponi che si renderà disponibile dopo la concentrazione dell'attività dei settori comuni presso il nuovo stabilimento Salarario, e che gli impianti acquisiti anteriormente al 1946 e tuttora in uso, non sono stati a suo tempo rivalutati (come avrebbe consentito la legge 11 febbraio 1952, n. 74) e, quindi, figurano in patrimonio ai prezzi di acquisto.

Per un quadro completo degli investimenti va considerato che, oltre all'ammontare di L. 816 milioni, già esborsati dall'Istituto per l'acquisto del complesso Salarario, risultano al momento assunti impegni, per acquisti e per lavori edili, già deliberati e perfezionati, in ragione di L. 900 milioni, di cui L. 760 milioni da assolvere entro il 1968 e L. 140 milioni da assolvere entro il 1969.

È in corso di esame il programma pluriennale di rammodernamento e potenziamento degli impianti produttivi. Di questo ultimo programma, la spesa di L. 125 milioni, per i primi lavori di ripristino e restauro necessari presso il nuovo stabilimento Salarario, è stata già approvata.

Si tratta di impegni notevoli per affrontare i quali l'Istituto deve poter contare, nel tempo, sul riconoscimento dei maggiori oneri obbligatori di gestione e sulla possibilità di ottenere adeguati finanziamenti.

Sempre sull'argomento degli investimenti si segnala che, fra le principali attrezzature entrate in attività nel corso del 1967, sono da annoverare:

- una grande rotativa tipografica Koebau-Courier;
- una macchina rotativa per francobolli;
- una macchina incassatrice automatica.

Sono inoltre, in fase di montaggio, collaudo o di primo avvio, le seguenti altre attrezzature:

- una macchina rotativa per cambiali;
- una macchina brachettatrice;
- due legatrici a nastro di plastica;
- un impianto di raccolta e contazione;
- sei tastiere compositrici;
- un apparecchio arrotolatore.

Si è, infine, in attesa di ricevere, a breve scadenza:

- una macchina per telegrammi;
- una macchina per buste;
- una taglierina rapida rotativa;
- un impianto preparazione bagni per trattamento superficiale della carta;
- un'autogrue semovente;
- un depastigliatore.

L'incremento delle immobilizzazioni nell'ultimo decennio, non considerando le variazioni della voce « pioppeti », è stato di L. 8.315 milioni, al netto del controvalore dei beni conferiti con legge 11 febbraio 1963, n. 98.

A seguito degli ammodernamenti effettuati, la situazione delle macchine da stampa in uso presso l'Istituto è ora il seguente:

	Anno di fabbricazione o di acquisizione			Totale	% sul totale
	1904 1940	1941 1956	1957 1967		
	(quantità numerica)				
— macchine tipografiche	85	53	21	159	71,30
— macchine litografiche	9	14	15	38	17,04
— macchine calcografiche	2	5	4	11	4,93
— macchine rotocalcografiche	8	2	1	11	4,93
— macchine fototipiche	4	—	—	4	1,80
Totale	<u>108</u>	<u>74</u>	<u>41</u>	<u>223</u>	<u>100,—</u>

È rimasta invece invariata la situazione delle macchine continue per la fabbricazione della carta esistenti presso le Cartiere dell'Istituto al 31 dicembre 1967, salvo gli ammodernamenti apportativi.

Cartiera di Foggia

anno di fabbricazione

Continua I (luce cm. 264)	1935
Continua II (luce cm. 220)	1938
Continua III (luce cm. 145)	1930 (ricostruita nel 1946)
Continua IV (luce cm. 260)	1925

Cartiera Nomentana

Continua unica (luce cm. 210)	1942
---	------

Personale.

Nell'esercizio in esame il personale dell'Istituto è passato da 5.420 unità a 5.321 unità, con una diminuzione di 99 unità di cui n. 91 interessanti gli stabilimenti grafici e l'amministrazione centrale, e n. 8 gli stabilimenti cartari. È stata poi registrata la diminuzione di n. 12 unità del gruppo « ispettivi » di cui n. 8 trasferite all'Istituto.

Il movimento di personale ha interessato:

- n. 134 unità (di cui 4 ispettivi) dimesse dal servizio (n. 168 unità nel 1966);
- n. 23 unità nuove assunte (n. 269 unità nel 1966).

Per quanto concerne l'età media del personale dipendente, si hanno i seguenti dati:

Personale impiegatizio maschile	anni 49,6
Personale impiegatizio femminile	anni 39,6
Personale intermedio	anni 57,2
Personale operaio	anni 45,5
Personale ispettivo	anni 52,4

Tenuto conto che i limiti di età stabiliti per il collocamento a riposo sono di anni 66 per gli uomini e di anni 61 per le donne, a tutto il 31 dicembre 1978 lasceranno il servizio 1.750 unità, e precisamente: 4 dirigenti, 90 impiegati tecnici, 201 impiegati amministrativi, 19 medici, 114 intermedi, 1322 operai, pari a circa il 33 per cento del personale presente al 31 dicembre 1967.

A tale entità è da sommare quella del personale che lascerà il servizio per altri motivi.

Si tratta di una situazione che rende indispensabili adeguati provvedimenti per assicurare la necessaria efficienza dei quadri, con particolare riguardo al personale specializzato ed a quello con funzioni di responsabilità nell'ambito dell'organizzazione tecnica ed amministrativa dell'Istituto.

Infatti, sono in corso approfondite rilevazioni e studi per la determinazione di un organigramma che consenta di programmare le necessarie immissioni di nuovo personale, anche in relazione all'introduzione di moderne tecniche di produzione da realizzare attraverso gli investimenti cui si è fatto cenno in precedenza.

L'entità delle ore lavorative, come già accennato, al netto di quelle retribuite per malattia, ha fatto registrare nel 1967, in raffronto con l'anno 1966, una contrazione di n. 323.812 ore, conseguente anche alla diminuzione di un'ora di lavoro alla settimana, prevista dai nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro.

Sempre con riferimento all'ammontare complessivo delle ore prestate, i rapporti concernenti il personale direttamente impiegato nella produzione e quello utilizzato in altri settori vari, quali la manutenzione, i servizi generali, e simili, sono i seguenti:

	<i>settori grafici</i>	<i>settori cartari</i>
— personale addetto a settori di produzione.	67,22%	61,39%
— personale addetto a settori vari	32,78%	38,61%

I programmi di ammodernamento e meccanizzazione, che sono alla base degli investimenti che l'Istituto tende a realizzare, faranno migliorare sensibilmente tali rapporti, che sono l'ulteriore conferma dell'esigenza di attuare al più presto i programmi stessi.

Prezzi per forniture alle Amministrazioni statali.

In conseguenza degli aumenti che hanno subito le spese per il personale, la Commissione per la determinazione dei prezzi, ha variato in aumento, con decorrenza 1° gennaio 1967, talune delle tariffe vigenti, il che ha comportato, in termini di fatturato, un aumento di L. 694 milioni.

Considerando l'andamento delle tariffe, fatte eguali a 100 quelle in essere al 30 giugno 1956, il loro indice medio è così passato da 166,74 al 31 dicembre 1966 a 173,51 al 31 dicembre 1967.

Nel medesimo arco di tempo, l'indice delle retribuzioni è passato da 199,78 a 225,25, mentre quello del costo medio orario è salito da 256,26 a 295,88.

La possibilità di evitare che i prezzi per le forniture alle amministrazioni statali dovessero costantemente adeguarsi al totale degli aumenti obbligatori per retribuzioni, era stata conseguita mediante l'aumento della produttività e la diminuzione degli addetti e delle ore lavorate.

Nell'esercizio decorso però, permanendo le gravi situazioni degli ambienti di lavoro ed il modesto indice delle immobilizzazioni per addetto, situazioni più volte sottolineate, ed alle quali l'Istituto non ha ancora potuto porre adeguato rimedio per mancanza di mezzi finanziari, il divario fra le spese per il personale e l'incremento dei prezzi per le forniture alle amministrazioni statali ha portato allo sbilancio con il quale si chiude l'esercizio in esame.

Produzione e fatturato.

Lavorazioni grafiche:

La produzione complessiva dei settori grafici e cartotecnici dell'Istituto è risultata, in valori assoluti, pressochè allo stesso livello del precedente esercizio. Non considerando le variazioni intervenute sui prezzi di fatturazione e, quindi, in termini omogenei, si registra una flessione, sul volume totale, pari al 3,5 per cento, cui peraltro fa riscontro un minor numero di ore retribuite in ragione, per i settori produttivi in argomento, di n. 229.109.

Lavorazioni cartarie:

La produzione cartaria ha fatto segnare nell'anno 1967 un notevole progresso confermando appieno l'impostazione programmatica e le previsioni fatte a riguardo. Per la produzione di cellulosa di paglia, in dipendenza dell'andamento dei prezzi di mercato, si registra ancora una flessione peraltro non di rilievo.

Nel corso dell'ultimo decennio le cartiere dell'Istituto, pur avendo subito una contrazione degli organici di 641 addetti, hanno incrementato la produzione di carta di q.li 49.639, pari a oltre il 20 per cento.

Circa il collocamento sul mercato delle eccedenze di produzione di carte e cellulosa di paglia essiccata, i dati sono i seguenti:

Vendita di carta a mezzo Commissionaria:

Esercizio 1967	Esercizio 1966
q.li 81.858	q.li 68.939

Vendita cellulosa di paglia essiccata:

all'estero	q.li 9.810	q.li 22.549
in Italia	q.li 12.456	q.li 8.601
	<hr/>	<hr/>
	q.li 22.266	q.li 31.150
	<hr/>	<hr/>

Anche per il 1967, come per gli esercizi precedenti, non si sono avute insolvenze su crediti dell'Istituto.

Libreria dello Stato.

In valore assoluto, il fatturato lordo della Libreria dello Stato presenta un incremento di circa 9 milioni rispetto al 1966.

Dal prospetto che segue, si rileva che presentano un incremento di fatturato le vendite della « Gazzetta Ufficiale », « Leggi e Decreti » e « Editoria d'Arte ». In regresso appare, invece, il fatturato per le vendite delle « Riproduzioni a colori » e « Editoria comune ».

Fatturato lordo in milioni di lire

	Esercizio 1966	Esercizio 1967	Differenze
— Edizione d'arte	148	151	+ 3
— Riproduzione a colori	114	100	— 14
— Editoria comune	763	718	— 45
— Gazzetta ufficiale	1.125	1.153	+ 28
— Leggi e decreti	149	186	+ 37
Totale	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	2.299	2.308	+ 9
	<hr/>	<hr/>	<hr/>

Risultati economici.

Il sensibile aggravio delle spese obbligatorie per il personale intervenuto nell'anno, si è riflesso sul risultato economico della gestione 1967.

A fronte dell'aumento degli oneri in argomento, la Commissione per la determinazione dei prezzi per le forniture alle Amministrazioni dello Stato, è intervenuta deliberando, come si è già accennato, la revisione di alcune tariffe, principalmente interessanti le lavorazioni di stampati comuni, che ha comportato un incremento della produzione, in valore di fatturato, di complessive L. 694 milioni.

Si è però avuta la possibilità di effettuare la cancellazione di alcune passività iscritte nel bilancio al 31 dicembre 1966, e precisamente:

— L. 329 milioni circa, per interessi sul capitale conferito, non versati allo Stato e non più dovuti a norma dell'art. 22 della legge 13 luglio 1966, n. 559;

— L. 131 milioni circa, quale contributo che si reputava di dover versare all'INAM per l'assistenza sanitaria dei dipendenti pensionati dell'Istituto, non può dovu-

to a seguito degli accordi intervenuti con l'ENPDEP al quale, a partire dal 1° gennaio 1964, fa capo l'assistenza in argomento;

— L. 13 milioni circa, quale fondo rischi incendi, accantonamento non più giustificato in quanto i rischi di cui trattasi sono ormai tutti coperti da polizze di assicurazione.

Dopo aver contabilizzato ammortamenti ordinari per L. 914.739.905, ammortamenti anticipati per L. 99.892.595 e l'accantonamento per imposte e tasse per L. 300.000.000, ed aver valutato le giacenze di carta e prodotti in lavorazione secondo le prescrizioni del codice civile, la gestione ha segnato quindi

una perdita di	L. 560.589.836
tenuto peraltro presente l'ammontare delle insussistenze di passività a cui si è già fatto cenno, in	» 473.002.417
il bilancio si chiude con una perdita di	<u>L. 87.587.419</u>

Considerazioni generali

1. — L'andamento della gestione del 1967 non consente, nel complesso, un giudizio lusinghiero, ma neppure del tutto negativo.

Fattori ed eventi di varia portata ed incidenza si sono intrecciati, spesso combinati nel corso dell'esercizio testè chiuso, concludendo con un « deficit contabile » di lire 87.587.419, non corrispondente, peraltro, a quello economico, più significativo.

La non corrispondenza è conseguente alla utilizzazione di talune partite debitorie contemplate dal precedente bilancio ed accertate come non più sussistenti al termine del 1967, per un ammontare di milioni 473 ca., le cui componenti sono precisate nel Conto economico. Lo sbilancio effettivo dell'esercizio considerato si eleva, quindi, a lire 560.589.836, il quale va ulteriormente qualificato e puntualizzato per un giudizio consapevole sulla decorsa gestione.

2. — Evento di rilievo è indubbiamente l'acquisto della nuova sede (ex « Bowater », sulla via Salaria) per le produzioni grafiche dell'Istituto, esclusi i « valori ». La piena funzionalità del nuovo complesso consentirà di conseguire l'auspicato contenimento dei *costi diretti* di esercizio e la realizzazione di non irrilevanti « economie interne », di cui l'Azienda del Poligrafico dello Stato ha assoluto bisogno per avvicinarsi, almeno, al livello di competitività implicitamente reclamato dall'articolo 18 della legge n. 559 del 1966.

Gli sforzi in tal senso resteranno però variamente *condizionati* dalla natura dell'Ente e dalle caratteristiche della *domanda* di prodotti che ad esso rivolgono le Amministrazioni dello Stato. Tale domanda non sempre è formulata sulla scorta di criteri quantitativi e con la tempestività auspicabili, nonostante gli assidui interventi del Provveditorato generale dello Stato per una maggiore considerazione delle esigenze organizzative e produttive del Poligrafico.

Una delle conseguenze del fatto qui rilevato è che l'Istituto è costretto ad assegnare a ditte esterne cospicue commesse di dette Amministrazioni (nel 1967, per le sole lavorazioni, esclusa la carta fornita dal Poligrafico, esse sono state di mil. 1.108, contro mil. 1.198 del 1966), che non può espletare *direttamente*.

L'entità del fenomeno qui rilevato fa insorgere qualche perplessità; ed invero, se è difficile eliminarlo del tutto anche per intuibili motivi di economicità, tenendo presente che su 3.107 commesse assegnate a terzi, 597 non superavano le lire 10.000 e ben 1.542 furono comprese tra lire 10.000 e lire 100.000 (ossia circa il 69 per cento del totale di esse non superò, nell'esercizio considerato, le 100 mila lire), ve ne sono state anche 283 per importi compresi tra 1 e 10 milioni di lire e 8 per importi superiori, talchè v'è da chiedersi se codesta « pratica » non sia da ricondurre a termini ragionevoli attraverso un più rigoroso controllo delle assegnazioni in discorso, ovviamente con la collaborazione, che non dovrebbe negarsi, delle Amministrazioni interessate in ordine alla tempestività delle richieste e alla « composizione » qualitativa e quantitativa delle commesse.

3. — Con la gradualità imposta dalla esigenza di non intralciare il normale flusso produttivo degli stabilimenti grafici in atto, il trasferimento delle relative officine al nuo-

vo complesso Salario dovrà avvenire con un assiduo controllo del piano di installazioni già elaborato ed attualmente sottoposto ad esame tecnico complessivo, distribuendo i trasporti per reparti funzionalmente complementari, ma trasferimento e controllo non potranno utilmente attuarsi se non nel quadro di un'adeguata, contestuale riorganizzazione amministrativa di tutti i settori operativi, al fine di contenere i *costi comuni correnti* (o spese generali), attualmente piuttosto elevati, con ovvia incidenza sul livello di produttività auspicabile.

L'inadeguatezza dell'assetto tecnico-funzionale dell'Ente, non più rispondente agli sviluppi tecnologici e ai progrediti sistemi di produzione, nonchè l'esigenza di promuovere ogni iniziativa idonea a ricondurre la sua gestione su basi di economicità, onde contenere l'aggravio al bilancio dello Stato, sono state rilevate nella recente relazione allegata alla « determinazione » n. 774 che la Corte dei conti ha trasmesso al Parlamento per gli esercizi dal 1961-62 al II semestre del 1965, peraltro già poste in risalto nella relazione del Collegio dei revisori al bilancio consuntivo dell'esercizio 1966.

E da ritenere che la migliore occasione per una revisione generale — strutturale e funzionale — del complesso aziendale del Poligrafico dello Stato per il conseguimento di tali obiettivi, sia quella della messa in funzione del nuovo stabilimento anzidetto.

4. — Altro evento sintomatico, che può costituire probante conferma di quanto più volte rilevato circa l'effettiva possibilità di ridurre i costi di produzione, attraverso l'ammodernamento tecnologico e il riordinamento funzionale — cui va collegata una più assidua cura degli ambienti di lavoro ed una più accorta « politica del personale » — è costituito dal fatto che la Cartiera di Foggia ha ottenuto, nel 1967, un incremento della carta da avvalorare e delle carte comuni rispettivamente, del 2,88 per cento e del 13,83 per cento, con un maggior quantitativo complessivo di q.li 28.205 rispetto al 1966. Questa maggior produzione si è combinata — ed è rilevante — con gli aumenti salariali recati dal nuovo contratto collettivo di lavoro del settore cartario, entrato in vigore nel giugno 1967, con una diminuzione delle ore di lavoro retribuite, ma non prestate per malattia, di oltre il 15 per cento rispetto al 1966 (si è scesi, infatti, da 100.443 a 84.975, quindi con un contenimento di complessive 15.468 ore, a fronte di appena 130 ore in meno nei settori grafici, pari allo 0,03 per cento, in quanto, nei due esercizi considerati, in questi ultimi settori si è passati da 372.143 ore-malattia a 372.013).

Il risultato è stato che lo sbilancio economico di fine esercizio della predetta Cartiera, anzichè dilatarsi, per effetto dei menzionati maggiori oneri retributivi, si è contratto da mil. 1.012 del 1966 a mil. 950 del 1967; il chè può essere considerato buon sintomo se si seguirà sulla via dell'ammodernamento e di una più economica conduzione dei vari settori produttivi, ivi compresa l'accennata politica del personale.

5. — A tal riguardo occorre rilevare che il coefficiente d'investimenti tecnici per addetto alla produzione è ancora troppo basso rispetto a quello riscontrabile in altre aziende similari, pur in presenza di talune iniziative di rinnovamento e di sostituzione realizzate negli ultimi anni.

Invero, se si considerano il complesso delle immobilizzazioni risultanti a bilancio — compresi gli impianti e macchinari in attesa di collaudo al 31 dicembre 1967 e con esclusione del valore capitale della quota delle piantagioni di pioppo spettante all'Istituto — e il numero di intermedi ed operai addetti alla produzione, detto coefficiente era di mil. 3,37 al dicembre 1966, di mil. 4,1 per adetto al 31 dicembre 1967 (mil. 17.646 di immobilizzazioni e n. 4.305 addetti). Se si escludono i beni stabili e si opera il raffronto tra il valore degli impianti, macchinari e attrezzature tecniche, compresi sempre quelli in attesa di collaudo al termine dell'esercizio considerato, detto coefficiente si riduce ad appena mil. 2 circa per addetto: in entrambi i casi evidentemente modesto per puntare verso un più elevato grado di produttività che allevi l'attuale aggravio al bilancio sta-

tale, cui si riversano, in modo immediato o differito, i maggiori oneri produttivi, soprattutto di personale, per le forniture alle Amministrazioni dello Stato, mentre si dovrebbe poter fare assegnamento sull'assorbimento, almeno parziale, di detti oneri attraverso l'incremento della produttività.

Poichè la dinamica salariale comporta periodiche lievitazioni delle retribuzioni, le quali peraltro vanno ben al di là, nell'Istituto, di quelle recate dai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro (esistono attualmente oltre 30 « voci » tra oneri aziendali fissi ed erogazioni a vario titolo *senza prestazioni*), è evidente che le maggiorazioni in parola si traducono, prima o poi, in aumenti di tariffe per le forniture anzidette qualora non si riesca ad elevare congruamente il livello di produttività complessiva e dei singoli settori produttivi, rimasto stagnante, o quasi, da vari anni. Nè sembra del tutto appagante l'indirizzo fin qui seguito di « coprire » in parte gli sbilanci economici dei settori grafici comuni e cartari con i risultati positivi di altri settori, anche perchè la positività di questi ultimi non può essere che calante e quindi, a lungo andare, non può costituire una solida base di ricambio.

A tal fine, in relazione anche all'acquisto del nuovo stabilimento Salario, è prevista una serie di investimenti tecnici — ai quali sono collegati alcuni rifacimenti, costruzioni e ammodernamenti edilizi, compresa la Cartiera di Foggia — dei quali per mil. 760 già deliberati e perfezionati, mil. 125 in corso di perfezionamento e mil. 3.592 da deliberare, possibilmente nel corso di questo esercizio, per un totale, quindi, di mil. 4.477 oltre a mil. 3.206 previsti per gli anni successivi (per il solo stabilimento Salario gli investimenti sono previsti in mil. 1.690, di cui 1.415 per macchinari ed attrezzature tecniche).

6. — Il programma di investimenti, indicato per sommi capi, dovrà essere intimamente collegato ad un organico piano di progressivo rinnovo qualitativo delle maestranze e soprattutto dei quadri, in previsione dei normali esodi che si verificheranno nei prossimi anni, rinnovo combinato ovviamente con la riduzione della forza di lavoro in atto e dell'onere relativo, oggi troppo elevato (circa il 68 per cento dell'intero costo di gestione del 1967), onde pervenire ad una graduale riduzione delle attuali tariffe, pur tenendo conto delle prevedibili, normali maggiorazioni retributive dei prossimi anni.

È su queste direttrici che intendono puntare gli Organi amministrativi dell'Istituto per conseguire una congrua compressione futura di dette tariffe, le quali, per i motivi accennati, finora hanno seguito gli aumenti dei costi, sia pure con ritmo meno accentuato.

Si può rilevare in proposito che, fatti eguali a 100 per l'esercizio 1955-56 gli oneri per retribuzioni, il costo medio-orario della manodopera (esclusi gli « ispettivi ») e le tariffe, gli indici per il 1967 sono: 225,24 per gli oneri del personale, compresi i contributi previdenziali; 295,88 il costo medio-orario e 173,51 le tariffe. Tuttavia è appena il caso di rilevare che il ritmo meno incalzante di queste ultime è dovuto a più ordini di fattori, tra i quali il modesto incremento di produttività verificatosi nel periodo considerato, la imperfetta formazione della base tecnico-contabile *originaria* per il calcolo delle medesime, i benefici che il settore « valori » ha potuto riversare sugli sbilanci degli altri settori.

Che gli impianti e macchinari vadano sollecitamente rinnovati e ammodernati — senza peraltro dismettere integralmente il macchinario più vecchio, che per talune particolari contingenze il Poligrafico può ancora utilmente sfruttare — è dimostrato dalla constatazione che, dei vari macchinari attualmente in funzione (tipografici, litografici, calcografici, ecc.), ben 108 su 223 risalgono agli anni 1904-40 e 74 al periodo 1941-56; solo 41 sono di costruzione — e quindi di concezione tecnica — recente; e mentre i primi due gruppi sono stati interamente ammortizzati, il terzo lo è stato per il 62,8 per cento a tutto il 31 dicembre 1967.

Quanto alle forze di lavoro, sembra utile osservare che l'età media del personale operaio maschile è 45,5 e quello degli « intermedi » 57,2, cioè prossima a quella di quiescenza, tanto che su 168 unità appartenenti a questa ultima categoria, ben 114, ossia ol-

tre il 67 per cento, lasceranno il servizio nel prossimo decennio; tale percentuale sale, nello stesso periodo, al 72 per cento per gli intermedi degli stabilimenti grafici, scende al 61 per cento per quelli degli stabilimenti cartari.

Appare, pertanto, indifferibile predisporre il piano di rinnovamento sopra auspicato, il quale preveda la parziale sostituzione delle unità che progressivamente saranno di messe per raggiunti limiti di età, con particolare riguardo per gli intermedi — i quali costituiscono, in certo senso, i punti di coordinamento, di vigilanza e di stimolo dei reparti operativi cui sono preposti od addetti — nonchè l'organizzazione, eventualmente d'intesa o con l'ausilio di Istituti specializzati in materia, di corsi di riqualificazione e di specializzazione per giovani tecnici ed operai, in previsione delle diverse applicazioni loro richieste dai nuovi impianti e macchinari.

7. — Nel decorso esercizio si è avuto un consolidamento della situazione patrimoniale dell'Istituto per effetto dei nuovi investimenti ammontanti ad oltre mil. 3.000, compreso l'acquisto dello stabilimento Salario, ma tale consolidamento si contrappone alla contrazione del 4,1 per cento del fatturato rispetto al 1966, espressa da un risultato lordo di gestione inferiore di circa mil. 1.327 a quello del precedente esercizio, e si combina con maggiori *spese correnti* per retribuzioni ed oneri riflessi ammontanti a mil. 1.891, pari al 12,74 per cento in più del 1966, con l'esborso di mil. 1.816,4 per l'acquisto di detto immobile, nonchè col rimborso del residuo dell'anticipazione della Banca d'Italia, di mil. 1.125. In assenza di un positivo sussidio di produttività, l'effetto ultimo di tali fatti ed eventi sui risultati dell'esercizio in esame è stato un forte appesantimento della situazione finanziaria e, soprattutto, del livello di liquidità, tale da richiedere adeguati e tempestivi provvedimenti per non aggravare ulteriormente la situazione economico-finanziaria dell'Ente, con ovvii riflessi sui futuri costi d'esercizio.

Non può tacersi in proposito che anche il rapporto crediti-debiti di funzionamento si è deteriorato nel corso del 1967; al termine del 1966 i crediti d'esercizio superavano i debiti analoghi di mil. 3.027,6, mentre in chiusura dell'esercizio in esame quel rapporto si è rovesciato e i debiti superano i crediti di mil. 852,5.

La circostanza in sè potrebbe non dar adito a valutazioni negative, tenuto conto della riscossione di crediti arretrati verso il Provveditorato generale dello Stato per mil. 3.092 circa, se altri fatti concomitanti di indole prettamente economica, imperniati sul raffronto costi-ricavi, non confermassero l'esistenza di uno squilibrio di gestione che occorre superare con le realizzazioni programmatiche suindicate.

L'accennata inversione del rapporto fra crediti e debiti di funzionamento, l'inclusione nei prezzi di fatturazione di una aliquota per gli ammortamenti dei capitali fissi, l'abbandono dell'accantonamento di quote di *ammortamento anticipato* sui nuovi macchinari acquisiti nel 1966 e già iniziato nello stesso esercizio, l'imputazione di una tenue quota su quelli acquistati nell'ultimo esercizio (appena il 3,5 per cento, mentre la legge consente il 15 per cento annuo fino al 40 per cento del valore capitale in 4 anni), l'entrata in attività di nuovi macchinari ed altri fatti di minor rilievo avrebbero dovuto confluire, nel complesso, verso una situazione finanziaria di maggior riposo se lo squilibrio su menzionato non fosse intervenuto a mutarne radicalmente la tendenza e le risultanze.

Indispensabile si palesa, pertanto, una più attenta analisi della situazione produttiva e finanziaria del Poligrafico nel quadro della riorganizzazione generale già auspicata nella relazione al bilancio de 1966, onde superare, in un ragionevole periodo di tempo e secondo le direttrici su menzionate, gli inconvenienti che tuttora si frappongono al raggiungimento dell'equilibrio operativo di cui l'Istituto ha bisogno e che dovrà attingere anche nell'interesse dello Stato, oltrechè del suo futuro sviluppo.

La situazione patrimoniale e le risultanze economico-contabili della gestione testè chiusa sono espresse di seguito in una sintesi dei dati essenziali.

Situazione patrimoniale

Se si prescinde dai valori raccolti nei « Conti d'ordine », di per sè non incidenti sulla gestione e sulla « situazione patrimoniale », nella sua espressione contabile quest'ultima si condensa così:

Attività	L.	30.244.644.771
Passività	»	30.332.232.190
		<hr/>
Sbilancio d'esercizio	L.	87.587.419
		<hr/> <hr/>

L'esame delle sue poste più significative, anche nel raffronto con quelle del precedente esercizio, è operato per gruppi omogenei nei seguenti aggregati.

ATTIVITA'

A) Immobilizzazioni

1. - 5. — Per lo stabilimento Salario, il cui costo d'acquisto, aumentato delle spese contrattuali, è stato di lire 1.816.434.560, al conto « Beni stabili » è stato imputato l'importo differenziale tra il costo complessivo anzidetto e il valore degli impianti ivi esistenti, stimato in lire 300.000.000 e contabilizzato al conto « Impianti, macchine e dotazioni ».

L'incremento a bilancio dei « Beni stabili » è di mil. 1.686,7 (mil. 8.169 contro mil. 6.482,3 al 31 dicembre 1966), per cui la differenza tra questo importo e quello imputato per detto stabilimento, cioè mil. 170,3 (mil. 1.686,7-1.516,4) è costituito dal costo dei lavori di sistemazioni, rifacimenti, ampliamenti e costruzioni ausiliarie agli stabili di Roma e Foggia.

Gli impianti, macchinari e dotazioni tecniche hanno avuto un incremento di mil. 1.225,9 (compresi i 300 mil. anzidetti), al netto del valore di quelli dimessi o alienati; il valore dei macchinari in attesa di collaudo è di mil. 392,4, superiore di mil. 12,6 a quello dei macchinari nelle stesse condizioni al 31 dicembre 1966. In totale, pertanto, *i maggiori investimenti* del 1967 per macchinari, impianti e attrezzature tecniche ammontano a mil. 1.238,5.

Per le macchine e attrezzature di ufficio, i mobili e gli arredi si è passati da mil. 634,8 a mil. 700,6, quindi con un incremento di mil. 65,8; per gli automezzi l'incremento è stato di mil. 10,5, sempre al netto delle alienazioni e dismissioni.

In complesso, i maggiori investimenti del 1967 per le voci ora considerate ammontano a mil. 1.314,9, pari al 17% circa, contro il 10% dell'anno precedente.

Se si considerano i « nuovi » investimenti dell'intero gruppo delle immobilizzazioni, in cui ovviamente gioca un ruolo particolare il costo dello stabilimento Salario, il coefficiente si eleva al 20%, doppio di quello dell'anno precedente.

6. — Menzione a parte va fatta delle piantagioni di pioppo, per le quali si è ripetuto integralmente il risultato del 1966: *decremento del valor capitale* di mil. 8, al netto di una quota del 10% della consistenza accertata al 31 dicembre 1967; *maggior costo*, rispetto al ricavo, di mil. 4,5 (costo mil. 7, ricavo mil. 2,5), per cui la perdita netta di gestione è, anche per il 1967, di mil. 12,5.

Le piante, di diversa età, erano 37.151 all'inizio dell'esercizio, 30.704 al termine del medesimo, al netto di 293 distrutte da incendio, per le quali è in corso la pratica di risarcimento con le Assicurazioni d'Italia. La completa eliminazione delle piante a dimora

è prevista per il 1971, cioè tra 4 anni. Poichè nulla fa sperare che la situazione migliori nel prossimo quadriennio, stando ai risultati totalmente negativi dei due ultimi esercizi, è verosimile che, a ciclo compiuto, la perdita complessiva sarà di circa mil. 50, mentre il valor capitale odierno è appena di mil. 14,4.

In tali condizioni è necessario far in modo che la partita si chiuda al più presto possibile, senza attendere il 1971 e gravare il bilancio di oneri inutili.

B) *Magazzino*

1. - 2. — Le varie voci raggruppate in questo conto presentano, nell'insieme, un incremento di mil. 177,7 al 31 dicembre 1967.

Le scorte di carta, sia di produzione diretta che acquistata, non sono variate di molto nel corso del 1967 rispetto al 1966 (q.li 95.002 a fronte di q.li 95.742), nonostante la maggior produzione di Foggia, il che si spiega con un aumento delle vendite sul mercato. In bilancio esse sono indicate in mil. 1.530,8 contro mil. 1.472,7 del 1966.

Vanno rilevate le contrapposte entità qui riportate per i due esercizi considerati: ad una *giacenza inferiore* di q.li 740 corrisponde un *maggior valore* di bilancio di mil. 58,1. La spiegazione sta nel fatto che la « quota di adeguamento valori » per tali giacenze — escluse le carte da avvalorare e i quantitativi acquistati sul mercato, per i quali il valore a bilancio è al costo — è stata calcolata con aliquota più bassa di quella adottata nel 1966 (circa il 34% invece del 41%).

Le rimanenze di cellulosa essiccata di paglia prodotta nella cartiera di Foggia e quella di acquisto, nonchè i materiali vari (materie sussidiarie, quali paglia, imbiancanti, collanti, inchiostri, ecc.) presentano un incremento di mil. 22,4 (mil. 1.536,4 contro mil. 1.514 al 31 dicembre 1966). L'aliquota di svalutazione è stata eguale a quella praticata al termine dell'esercizio precedente (circa il 32%).

Gli adeguamenti di prezzo di cui sopra trovano la loro ragion d'essere in criteri prudenziali e, soprattutto, nella « prassi » da tempo invalsa. L'amministrazione dell'Istituto si rifà in proposito al disposto dell'articolo 2425 del Cod. civ. (valutazione delle rimanenze al minor valore tra costo e prezzo di realizzo), ma è da precisare al riguardo che l'applicazione di tale norma può addursi per i quantitativi di carta destinati alla vendita, sia diretta che a mezzo della società commissionaria U.C.C.I., nonchè per la cellulosa essiccata di paglia, parimenti esitata direttamente e a mezzo di agente, non già per la carta utilizzata negli stabilimenti grafici dell'Istituto per le forniture alle Amministrazioni dello Stato, per la quale non v'è ragione, proprio perchè è in tal modo utilizzata, di adeguarne il valore al minor prezzo di mercato. Tuttavia, tenuto conto del fatto che carta e cellulosa sono forse gli unici prodotti i cui prezzi di mercato, negli ultimi anni, sono rimasti invischiate da un'eccedenza di offerta rispetto alla domanda, ed anzi, specie per la cellulosa, si sono avute flessioni di rilievo soprattutto sui mercati esteri, il criterio prudenziale seguito — con l'accennato contenimento di aliquota e con le esclusioni di cui sopra — può essere condiviso.

3. — Anche per le pubblicazioni (serie normale, d'arte, ecc.) nel 1967 si è avuto un incremento di valore di mil. 97,2. Le giacenze di mil. 968,1 non sono state svalutate perchè esiste già un « fondo » con un accantonamento di mil. 325, pari a circa il 34% del valore a magazzino, che si ritiene congruo.

C) *Prodotti in lavorazione*

Il valore a bilancio di mil. 3.111,2 esprime il costo delle commesse in corso di espletamento al 31 dicembre 1967, al netto di una quota di svalutazione di circa il 17,5% calcolata sul solo valore-costo della manodopera utilizzata per dette commesse fino al momen-

to della ricognizione terminale delle « cartelle » in lavorazione. L'aliquota è di poco inferiore a quella praticata lo scorso anno (18%), ma dal computo di adeguamento prezzi sono state integralmente escluse non solo le commesse grafiche ultimate e non fatturate alla data anzidetta, quelle assegnate a terzi e le consegne parziali alla Libreria dello Stato, ma anche le partite di carte-valori e del settore cartotecnico, nonché gli utilizzi di carta in genere per le commesse medesime.

D) *Crediti.*

1. - 5. — Come già detto, si è avuta una flessione nei crediti di compressivi mil.3.219,2, esclusi i « depositi presso terzi a garanzia » (presso la I.B.M. ecc.), per i quali ultimi il decremento è stato di mil. 0,7.

Nel corso dell'esercizio in esame i crediti verso il Provveditorato generale dello Stato per partite arretrate sono scesi da mil. 4.535,2 a mil 901,1, quindi si sono avute riscossioni, oltre quelle « correnti », per mil. 3.634,1. Sono diminuiti, altresì, i « crediti diversi » e le « anticipazioni » a fornitori soprattutto esteri, per acquisto macchinari e cellulosa), mentre sono aumentati quelli verso « Enti pubblici » e « Clienti privati ».

A fine esercizio le varie partite ancora in essere sono state riesaminate ed i conti relativi assestati con la eliminazione di modeste partite insussistenti o impropriamente imputate.

Si tratta in genere di crediti di tutto riposo, compresi quelli verso « Clienti privati », di cui i maggiori sono vantati verso la commissionaria U.C.C.I., l'E.N.I.T., l'Azienda Tabacchi Italiani, eccetera.

E) F) G) Le « disponibilità » risultano incrementate, ma si tratta di una posta suscettiva di rapide variazioni in rapporto alle esigenze di funzionamento dell'Istituto, tanto che già nel gennaio successivo alla chiusura dell'esercizio in esame essa aveva subito una radicale inversione.

Le partecipazioni azionarie e le carature (Cartiere Miliani ed Enciclopedia Italiana) non hanno subito variazioni.

I « ratei e risconti attivi » presentano un incremento dovuto soprattutto ad interessi attivi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio.

PASSIVITA' E PATRIMONIO

A) *Patrimonio e Riserve*

Il patrimonio, come « fondo di dotazione », non ha subito variazioni. Le riserve sono state incrementate della quota del 10% degli utili di bilancio del 1966, ad esse devoluta per legge (mil. 2,3).

B) *Ammortamenti ordinari*

1. - 4. — Le quote di ammortamento dell'esercizio sono state calcolate in aderenza alle norme vigenti ai fini della determinazione del reddito di R.M.

L'ammortamento si è esteso ovviamente ai beni immessi nel processo produttivo durante il 1967; ma poichè tale immissione di fatto si distribuisce nei vari mesi dell'anno, anzichè calcolarlo in rapporto al numero dei mesi di *effettiva entrata in funzione di ciascuna cespite* (superiore o inferiore al semestre) — peraltro di non agevole determinazione in sede di « revisione » fiscale dei risultati di esercizio — le quote relative sono

state computate *mediamente* al 50%, rapportando così l'entrata in funzione di tutti i beni interessati al 2° semestre dell'esercizio stesso.

Il criterio è empirico e, in relazione alla entità dei « nuovi » beni e ai tempi effettivi della loro entrata in funzione, può dar luogo a « scarti » notevoli. Di tal rilievo ha tenuto debito conto l'Amministrazione dell'Istituto e, per l'ammortamento del costo dello stabilimento Salario portato a « Beni stabili », la quota è stata commisurata ad 1/6 di quella annua, con l'aliquota correlativa (3,50%).

La quota determinata per il 1967 è stata di mil. 879,5 e di altrettanti si accresce il « fondo » in essere al 31 dicembre 1966, il quale, al netto degli « storni » operati per beni dimessi nell'ultimo esercizio (mil. 35,5), si eleva a mil. 7.864,7 pari a circa il 46% dei valori a bilancio. Se si tiene conto del « fondo rinnovamento impianti », la « copertura » si eleva a poco più del 50%, ai valori di bilancio, non aggiornati.

C) AMMORTAMENTI ANTICIPATI

Si differenziano di poco, nella loro entità assoluta, da quelli calcolati nel 1966: mil. 96 a fronte di mil. 116,4, talchè il relativo fondo a bilancio è di mil. 212,4.

Va osservato in proposito che l'Amministrazione non ha ritenuto di gravare la gestione del 1967 di una quota eguale a quella dell'anno precedente per i beni immessi nel ciclo produttivo durante lo stesso anno — come autorizza a fare l'art. 99 del T.U. 29-1-1958, n. 645, fino a concorrenza, nei quattro anni dall'acquisto, del 40% del valore o costo — e ciò per i notevoli aggravi di costi per retribuzioni ed oneri riflessi che lo stesso esercizio ha sopportato. Inoltre, sul valore dei beni acquisiti al patrimonio nel corso del 1967, si sarebbe potuta applicare la stessa norma ed *aggiungere* la quota di ammortamento correlativa a quella determinata come sopra, ma, per i motivi anzidetti, si è ritenuto opportuno limitarla al 3,50% del valore anzidetto.

Vi è infine, da precisare che, mentre il « Conto economico » reca, tra i costi d'esercizio, l'importo di mil. 99,8 a tale titolo, il « fondo » in argomento risulta accresciuto in bilancio di soli mil. 96. Ciò si spiega col fatto che nel corso del 1967 sono stati stornati mil. 3,8 dal fondo anzidetto per dismissione dal patrimonio del corrispondente valore capitale di macchinario già acquisito nel 1966 è risultato non rispondente all'ordinazione.

D) Come accennato, la posta « finanziamenti » è stata soppressa per l'integrale restituzione, avvenuta nel 1967, dell'anticipazione alla Banca d'Italia.

E) DEBITI

1. — 2. — Rispetto al 1966, i debiti sono aumentati di mil. 300 circa. Ad eccezione dei « debiti diversi », le singole poste a bilancio risultano accresciute e, nella loro somma algebrica, portano all'aumento globale anzidetto.

Per quanto riguarda i debiti verso « fornitori » e « tipografie », gli aumenti rispettivi di mil. 232,8 e 124,3 si spiegano considerando che le fatture sono pagabili, di regola, a 120 giorni e che, per motivi essenzialmente contabili, le ditte creditrici ne concentrano l'invio particolarmente negli ultimi mesi dell'esercizio. D'altra parte, la situazione di liquidità, già accennata, dell'Istituto e, soprattutto, i notevoli esborsi di fine d'anno per retribuzioni (13^a mensilità ecc.), non consentono di contenere l'esposizione debitoria di bilancio, che peraltro va considerata come fatto contingente.

3. — Il debito per « imposte e tasse », aumentato di mil. 304, è correlativo agli accertamenti sia per le ritenute erariali sulle retribuzioni (R.M. e complementare), che per R.M. e imposta sulle Società a carico dell'Istituto.

Per il primo titolo gli accertamenti risultanti dalle cartelle esattoriali ammontano a mil. 1.678,6; per il secondo a mil. 1.298,5, in totale mil. 2.976,7; i pagamenti rispettivi sono stati, a tutto il 31-12-1967, di mil. 809,3 e mil. 1.098,8, in totale mil. 1.908,1, donde il debito residuo di mil. 1.068,6.

Naturalmente, trattandosi di « debito », l'esposizione di cui sopra prescinde dagli accertamenti definitivi o concordati per la imposizione diretta dei vari esercizi, per i quali in atto esistono soltanto delle iscrizioni provvisorie dei relativi imponibili, donde la costituzione del « fondo », di cui appresso.

4. — Il conto « debiti diversi » ha subito nell'anno una contrazione di mil. 389,4. La diminuzione è conseguente all'eliminazione, già accennata, di poste accertate come insussistenti a fine d'anno (insussistenze di passività), quali: mil. 328,6 per interessi arretrati a favore del Tesoro dello Stato; mil. 131,4 per contributi assistenziali a suo tempo accantonati a favore dell'I.N.A.M. e successivamente accertati come non più dovuti, essendo passata, l'assistenza per il personale in quiescenza, ad altro Ente, e mil. 13 per la costituzione di un « fondo rischi » impropriamente contabilizzato fra i debiti e rivelatosi poi inutile per la diversa regolazione di tali rischi; in totale mil. 473, di cui si è giovata la gestione 1967.

Si può osservare al riguardo che, tenuto conto della *natura* e dell'*origine* delle poste in questione, può ritenersi quanto meno arbitraria la scelta del « momento » in cui è stata rilevata l'insussistenza del debito correlativo — in quanto, ove quel momento fosse stato anteriore, i risultati dell'esercizio in cui la scelta stessa fosse caduta, sarebbero stati « diversi » — ma, ciò precisato, l'operazione di eliminazione in sè sembra ineccepibile sotto il profilo giuridico e tecnico-contabile. In sostanza, sotto l'aspetto economico quelli che ora si sono palesati come « debiti insussistenti » avevano dato luogo a *maggiori costi* per l'esercizio o gli esercizi in cui insorsero, equivalenti a *minori ricavi*. Una volta stabilita la loro insussistenza, essi non potevano che mutar di segno e trasformarsi in *maggiori ricavi* (componenti positivi del reddito) a favore dell'esercizio in cui la relativa operazione ha luogo.

A qualche perplessità potrebbe indurre la posta di interessi arretrati anzidetti, ma in proposito appare dirimente la dizione dell'ultimo comma dell'art. 22 della legge 559 del 1966, il quale dispone la « soppressione degli interessi e dei canoni » dovuti dall'Istituto « al Tesoro e al Demanio dello Stato », che non siano « già versati ».

Ove non risulti « aliunde » una diversa volontà del legislatore — entro i limiti in cui i mezzi interpretativi « esterni » al sistema della citata legge 559 possono valere allo scopo — sembra possa condividersi l'avviso per cui il termine « versamento », peraltro rafforzato dall'avverbio « già », altro non possa esprimere che il *fatto materiale* del pagamento *al momento* dell'entrata in vigore della legge stessa.

5. — Quanto alla voce « I.N.A. c/quiescenza impiegati », da porre in relazione con le poste omonime e pareggianti dei conti d'ordine, può rilevarsi che essa sarebbe dovuta apparire in bilancio per un ammontare inferiore a quello del 1966, com'è avvenuto per quest'ultimo esercizio rispetto al 31-12-1965, trattandosi di debito per contributi arretrati che l'Istituto paga ratealmente, d'intesa col creditore. La posta, invece, è aumentata di mil. 28,3, che sono la risultanza degli incrementi verificatisi nel corso del 1967 per variazioni dell'indennità di licenziamento a favore di dirigenti ed impiegati in conseguenza di revisioni retributive e di maggiori anzianità, nonché per conguagli dovuti al personale licenziato e alle famiglie di quello deceduto, e delle riduzioni conseguenti a pagamenti correnti e di arretrati, diminuzioni di rate e premi inerenti a polizze intestate a dipendenti deceduti nell'anno e non più dovute, ecc.; in effetti, il debito iniziale di mil. 1.400,8 ha subito aumenti, nell'anno, per mil. 768,2 e diminuzioni per mil. 739,9 per le causali anzidette, donde l'incremento finale differenziale di mil. 28,3, suindicato.

I «fondi» rinnovamenti impianti e svalutazione pubblicazioni non hanno subito variazioni.

Il «fondo imposte e tasse» è diminuito di mil. 285,6 in relazione ad iscrizioni provvisorie per le imposte di R.M. ctg. B e sulle società, che hanno consentito la revisione dei precedenti calcoli. Gli oneri «previsti» a tale titolo ammontano, a tutto il dicembre 1967, a mil. 525 e, tenuto conto del fondo disponibile alla stessa data di mil. 305, si sarebbe dovuta incrementare quest'ultima somma della differenza di mil. 220; a titolo cautelativo è stata elevata a mil. 300, talchè il fondo a bilancio è stato portato a circa mil. 605. È ovvio che, nella misura in cui la «previsione» e la «cautela» si dimostreranno eccessive nei prossimi esercizi, si avranno riserve aggiuntive, su cui, allo stato degli accertamenti fiscali, non è dato pronunciarsi, perchè devono tuttora concordarsi gli imponibili dal 1963-64 al 1967.

Un aumento di mil. 726,9 ha subito il «fondo quiescenza operai» in conseguenza sia delle maggiori anzianità maturate nell'anno dagli operai, sia delle revisioni imposte dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro avvenuto nel febbraio (grafici) e nel giugno (cartai) 1967, nonchè per l'aumento della contingenza.

Naturalmente, l'importo d'incremento azidetto è al netto dei pagamenti fatti nell'esercizio a titolo di indennità di licenziamento e di quiescenza per mil. 118,3.

Il «fondo previdenza impiegati» ha subito un lieve aumento di mil. 7,1 per effetto di incrementi e di utilizzi avvenuti nel 1967 per i motivi ora indicati.

Ridotto di £. 245.685 risulta il «fondo svalutazioni crediti», a seguito dell'eliminazione di alcune partite di credito arretrate ritenute irricuperabili.

Diminuiti di mil. 66 risultano i «ratei e risconti», la cui componente fondamentale (mil. 917,2) è data da paghe ed oneri correlativi dovuti e non pagati al 31-12-1967; essi sono destinati a comprimersi notevolmente nel successivo gennaio. Per il resto, si tratta di spese di gestione e varie di competenza del 1967, ma pagate dopo il 31 dicembre.

I «conti d'ordine» non hanno bisogno di particolari chiarimenti.

CONTO ECONOMICO

1. — Nei suoi termini essenziali, la gestione del 1967 è stata delineata nella parte introduttiva della presente relazione.

Per quanto attiene alla produzione, può dirsi che, resi *omogenei* i termini di raffronto dei due ultimi esercizi, nel 1967 si è avuta una contrazione di circa mil. 669, pari al 3,5%, ma parallelamente sono state retribuite 323.812 ore di lavoro in meno, rispetto al 1966, per cause varie. In complesso, la gestione dell'esercizio in esame ha registrato una certa contrazione nella produzione grafica (con eccezione per lo stabilimento di Via Gino Capponi, che l'ha aumentata di circa il 2,4% in concomitanza con l'entrata in funzione, negli ultimi mesi del 1967, di una rotativa più moderna), nella produzione cartotecnica e della cellulosa essicata di paglia, per la quale si è avuta una flessione nelle vendite sui mercati esteri.

Si è ottenuto, invece, un incremento nella produzione cartaria di Foggia, contestualmente all'aumento delle vendite sia dirette che a mezzo della Commissionaria, talchè le scorte di fine esercizio sono rimaste — come detto — pressochè invariate.

Nelle officine di piazza Verdi la produzione ha registrato una flessione del 6,2% per le carte-valori e del 4,4% per gli stampati comuni; i prodotti cartotecnici sono diminuiti del 9,5%.

Il raffronto tra costi e ricavi d'esercizio mostra che i primi sono aumentati soprattutto per retribuzioni, accessori ed oneri riflessi, mentre il fatturato presenta una contrazione di mil. 615,7, e ciò pur se l'esercizio in esame ha potuto fruire dell'aumento

di talune tariffe per forniture allo Stato per circa mil. 664; il che ovviamente ha concorso a far elevare l'entità del « fatturato » di pari importo.

È auspicabile che le revisioni delle tariffe, se ed in quanto si ritenga di operarle, vengano effettuate per tempo, onde dar modo all'Istituto di tenerne conto nelle fatturazioni ad altri Enti pubblici a clienti in genere, ciò che non può fare quando l'operazione avviene, come nella specie, a chiusura l'esercizio.

La produzione grafica del 1967 — sempre in termini omogenei col precedente esercizio — non ha dato luogo a rilevanti spostamenti relativi: 47% per i « valori » (48% nel 1966); 51% per gli stampati comuni e pubblicazioni (50% nel 1966), mentre quella cartotecnica è rimasta invariata percentualmente (2%).

2. — *Costi.*

I costi di esercizio, non ostante la flessione produttiva su rilevata — ad eccezione della produzione cartaria di Foggia — e il minor numero di ore di lavoro retribuite (escluse quelle per malattia e per il personale ispettivo), sono aumentati di mil. 1.431 rispetto al 1966, cui ha fatto riscontro un minor ricavo globale.

Poichè la produzione ha subito una certa flessione e, nella somma dei costi d'esercizio, hanno un loro peso relativo i costi per le materie prime e sussidiarie, per ammortamenti, ecc., la differenza in più sopra rilevata scaturisce dalle variazioni quantitative che le varie componenti del reddito hanno avuto nell'esercizio, ma la lievitazione degli oneri di personale è andata al di là di quell'incremento globale.

Invero, pur essendo diminuite le ore ordinarie e straordinarie di lavoro e non ostante che, nell'anno, si sia avuto l'esodo di oltre 100 unità di personale, la spesa per « retribuzioni, accessori ed oneri riflessi » è passata da mil. 15.956,6 del 1966 a mil. 17.675,4 del 1967, con una maggiorazione, quindi, di mil. 1.718,8.

Dell'importo di mil. 17.675,4 circa mil. 16.733 si riferiscono a salari, stipendi, accessori ed oneri riflessi per il personale impiegatizio, intermedio ed operaio, mentre circa mil. 942 ad analoghe spese per gli « ispettivi ».

L'entità dei maggiori oneri sostenuti nel 1967, al titolo anzidetto, per le due categorie di personale è, in effetti, di mil. 1.891 (di cui mil. 709 per riconteggio di anzianità pregresse in applicazione dei nuovi contratti di lavoro, mil. 541 per aumento di retribuzioni ed oneri riflessi, mil. 600 per defiscalizzazione degli oneri sociali dal gennaio 1967 e mil. 41 per incremento della quota annua di indennità di quescenza), e la differenza di mil. 172,2 fra detto importo e quello precedentemente indicato, rilevabile dal « conto economico » (mil. 1.718,8), è dovuta a divario fra accrediti ed addebiti del « conto ispettivi » da regolare successivamente.

Va rilevato, peraltro, che il 1967 non ha dato luogo a maggior consumo di scorte e a decremento di lavorazioni in corso rispetto alle consistenze iniziali dello stesso esercizio, ma, al contrario, si è avuto un incremento delle une e delle altre, rispettivamente, di mil. 115,9 e mil. 275,6 che, ovviamente, sono passati a ricavi.

Le quote di ammortamento ordinario sono aumentate di mil. 25,7 rispetto al 1966, in rapporto alla maggiore consistenza delle immobilizzazioni dell'esercizio, mentre, per le ragioni già indicate, sono diminuite quelle per « ammortamento anticipato ».

Può rilevarsi che vi è stata una considerevole riduzione di oneri per « interessi e commissioni bancarie », conseguente al flusso di disponibilità che la citata legge n. 559 ha consentito per le forniture di Stato, riducendo il ricorso al fido bancario.

La flessione per « imposte e tasse » di mil. 239,6 è correlativa al minor onere per imposta di R.M. e sulle società rispetto al 1966.

Le « spese ed erogazione diverse » (canoni per impianti I.B.M. ecc., refettorio, CRAL, stampati e cancelleria, assicurazioni, ecc.) hanno subito un lieve incremento di mil. 9,3.

I fitti passivi non sono una posta « aggiuntiva » del conto economico, ma solo una esposizione enucleata che, in precedenza, faceva parte del conto « spese ed erogazioni diverse ».

3. — Ricavi.

La componente fondamentale dei ricavi è data dalla produzione fatturata, che nel 1967 ha avuto una contrazione, in valori correnti, di mil. 615,7 (mil. 26.043,7 contro 26.659,4 del 1966), ma, ove si considerino valori omogenei, ossia al netto dei 664 milioni acquisiti nel fatturato del 1967 per effetto della menzionata revisione di talune tariffe per forniture allo Stato, il divario sale a mil. 1.279,7, pari al 4,8% in meno dello scorso anno.

È appena il caso di osservare che la significatività degli importi e della percentuale di cui sopra è relativa, in quanto, per un raffronto più espressivo bisognerebbe depurare i dati della fatturazione « valori » dei recuperi per il personale ispettivo, e tener conto, altresì, delle lavorazioni eseguite per conto della Libreria dello Stato, costituente una « gestione particolare », delle ore di lavoro effettivamente applicate nei settori produttivi, dell'entità dei lavori in corso al termine dei due esercizi, ecc.

Ad ogni modo, i dati riportati offrono una visione panoramica sufficientemente indicativa dell'andamento della produzione.

La correlazione tra numero di ore ordinarie e straordinarie applicate alla produzione ed entità di quest'ultima, fondamentale espressa dal « fatturato », è peraltro intuibile, per cui, ove si tenga conto dell'accennata diminuzione di ore lavorative, può dirsi che la produzione complessivamente sia stata anche superiore a quella dello scorso anno.

La fatturazione per vendita di carta, sia direttamente che a mezzo della commissionaria U.C.C.I., è stata superiore a quella del 1966, pur se in proposito va rilevato che lo scarto tra prezzo lordo fatturato a mezzo della U.C.C.I. medesima e netto ricavo è stato mediamente di L. 43,31 per Kg. (L. 43,92 nel 1966).

Anche il fatturato della Libreria dello Stato è stato più elevato, sia pure di soli 9 milioni.

A parte gli interessi attivi maturati sui conti bancari, va chiarito che, diversamente da quanto si era verificato in chiusura del precedente esercizio, al termine del 1967 si è avuto non solo un incremento di mil. 97,2 nelle pubblicazioni rispetto alla consistenza iniziale (mil. 968,1 al 31 dicembre 1967 e mil. 870,9 all'inizio dello stesso esercizio), ma anche un incremento nelle scorte (carta e cellulosa) di mil. 115,9 come maggior valore di quelle finali rispetto a quelle iniziali, assunte dall'esercizio testè chiuso (mil. 1.463 e mil. 1.347 rispettivamente) e nelle « lavorazioni in corso » per mil. 275,6 (mil. 3.111,2 e mil. 2.835,5).

Per gli incrementi terminali qui considerati trattasi, in sostanza, di parziali ricavi di fine esercizio, i quali troveranno il loro logico ed economico completamento nell'esercizio in corso.

* * *

Circostanze contingenti hanno fatto sì che la gestione del 1967 — ed era peraltro, in buona misura, prevedibile — non abbia dato i risultati positivi che si auspicavano all'inizio dell'esercizio. Le basi per l'ulteriore sviluppo economico-produttivo sono state in parte costituite con il nuovo stabilimento Salario e alcuni lavori di ampliamento e sistemazione, nonché con l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, e in parte sono in avanzata fase di realizzazione.

È necessario acquisire nel corrente esercizio i mezzi finanziari occorrenti per l'attuazione della parte di programma di rinnovamento e di ammodernamento prestabilito e dar maggior respiro all'Istituto per le sue esigenze correnti di gestione.

Per il conseguimento delle finalità programmatiche varrà l'opera appassionata degli Organi deliberanti, la sagacia e la dedizione del Presidente, del Direttore generale

e di tutto il personale, cui non mancherà l'apporto di ispirazione, di consiglio e di stimolo del Provveditore generale dello Stato.

Nel quadro delle considerazioni che precedono e delle fondate attese degli Organi di vigilanza, il Collegio dichiara conforme alle risultanze contabili il bilancio al 31 dicembre 1967, nelle sue due parti componenti e ne propone l'approvazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

GAETANO DI NAPOLI

LUIGI DELFINO

ANTONIO TARQUINIO

STATO PATRIMONIALE

A T T I V O

A) IMMOBILIZZAZIONI:

1. Beni stabili	8.169.045.174	
2. Impianti - Macchine e dotazioni	8.239.076.748	
3. Impianti e macchine attesa collaudo	392.420.928	
4. Mobili - Arredi e macchine d'ufficio	700.689.730	
5. Automezzi	144.394.303	
6. Piantagioni di pioppo	14.427.508	17.660.054.391

B) MAGAZZINO:

1. Carta	1.530.830.215	
2. Cellulosa e materiali	1.536.399.189	
3. Pubblicazioni Libreria Stato	968.195.409	4.035.424.813

C) PRODOTTI IN LAVORAZIONE

3.111.231.378

D) CREDITI:

1. Provveditorato Generale Stato	901.154.945	
2. Enti Pubblici	1.987.833.684	
3. Clienti Privati	1.072.343.400	
4. Crediti Diversi e Anticipazioni	327.497.229	
5. Depositi presso terzi a garanzia	6.698.595	4.295.527.853

E) DISPONIBILITÀ:

1. Cassa	21.565.980	
2. Fondi presso Banche	559.491.541	581.057.521

F) PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CARATURE

464.483.900

G) RATEI E RISCONTI ATTIVI

96.864.915

TOTALE L. 30.244.644.771

PERDITA ESERCIZIO L. 87.587.419

TOTALE L. 30.332.232.190

CONTI D'ORDINE:

Istituti Previdenza c/ debito assegnatari fabbricato in via A. Severo	43.960.486	
Depositi a cauzione	98.114.263	
Credito presunto per danni di guerra	94.565.853	
I.N.A. c/ quiescenza impiegati	5.797.930.722	
Fidejussioni bancarie	158.572.775	
Depositi pubblicazioni di terzi	193.510.074	6.386.663.173

TOTALE GENERALE L. 36.718.895.363

PATRIMONIALE

PASSIVO

A) PATRIMONIO:

1. Fondo dotazione conferito dallo Stato	8.357.101.838	
2. Riserve	242.191.895	
		8.599.293.733

B) AMMORTAMENTI ORDINARI:

1. Beni Stabili	1.578.988.273	
2. Impianti - Macchine e Dotazioni	5.714.856.396	
3. Mobili - Arredi e Macchine d'ufficio	473.189.372	
4. Automezzi	97.727.716	
		7.864.761.757

C) AMMORTAMENTI ANTICIPATI (art. 98 T.U. 29 gennaio 1958, n. 645)		212.418.113
---	--	-------------

D) DEBITI:

1. Fornitori	1.295.639.201	
2. Tipografie c/ Lavori	489.268.234	
3. Imposte e tasse	1.068.588.197	
4. Debiti Diversi	874.1374.843	
5. I.N.A. c/ quiescenza impiegati	1.429.165.833	
		5.148.031.308

E) FONDO RINNOVAMENTO IMPIANTI		793.884.473
--	--	-------------

F) FONDO SVALUTAZIONE PUBBLICAZIONI LIBRERIA STATO		325.000.000
--	--	-------------

G) FONDO IMPOSTE E TASSE		604.782.454
------------------------------------	--	-------------

H) FONDO QUIESCENZA OPERAI		5.317.214.080
--------------------------------------	--	---------------

I) FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI		222.857.588
---	--	-------------

L) FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		33.503.141
---	--	------------

M) RATEI E RISCOINTI PASSIVI		1.210.485.543
--	--	---------------

TOTALE L.		30.332.232.190
-------------------	--	----------------

TOTALE L.		30.332.232.190
-------------------	--	----------------

CONTI D'ORDINE:

Istituti Previdenza per residuo mutuo fabbricato in via A. Severo	43.960.486	
Depositanti a cauzione	98.114.263	
Conto danni di guerra	94.565.853	
Quiescenza impiegati c/ I.N.A.	5.797.939.722	
Banche per fidejussioni	158.572.775	
Terzi per pubblicazioni in deposito	193.510.074	
		6.383.663.173

TOTALE GENERALE L.		36.718.895.363
----------------------------	--	----------------

Il Presidente
M. BERRY

I Revisori
G. DI NAPOLI *Presidente*
L. DELFINO - A. TARQUINIO

PAGINA BIANCA

CONTO ECONOMICO

C O S T I		
1	RETRIBUZIONI, ACCESSORI ED ONERI RIFLESSI	17.675.417.929
2	MATERIE PRIME - COSTI CONGIUNTI ED ONERI SUSSIDIARI	5.608.887.366
3	COSTO PER LAVORI GRAFICI E CARTOTECNICI COMMESSI A TERZI	1.108.689.368
4	QUOTE DI AMMORTAMENTO ORDINARIO	914.739.905
5	QUOTA DI AMMORTAMENTO AI SENSI DELL'ART. 98 T. U. 29 GENNAIO 1958 N. 645	99.892.595
6	INTERESSI PASSIVI E COMMISSIONI BANCARIE	576.104
7	ONERI PER IMPOSTE E TASSE	1.216.853.795
8	SPESE ED EROGAZIONI DIVERSE	547.816.757
9	FITTI PASSIVI	40.968.983
	TOTALE L.	27.213.887.802
		—
	TOTALE GENERALE L.	27.213.887.802

Roma, 26 aprile 1968

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL DIRETTORE GENERALE

CONOMICO

R I C A V I		
1	FATTURATO	26.043.789.287
2	INTERESSI ATTIVI	81.796.324
3	INCREMENTO DELLE PUBBLICAZIONI	97.259.369
4	INCREMENTO DELLE SCORTE	115.920.678
5	INCREMENTO LAVORAZIONI IN CORSO	275.659.794
6	FITTI ATTIVI	38.872.514
	TOTALE L.	26.653.297.966
	INSUSSISTENZE DI PASSIVITÀ	47.002.417
	TOTALE L.	27.126.300.383
	PERDITA ESERCIZIO L.	87.587.419
	TOTALE GENERALE L.	27.213.887.802

IL PRESIDENTE

I REVISORI